

POLICY
**POLICY_ SULLA SOSTENIBILITÀ NELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI
DI CONSULENZA E INVESTIMENTO DI FININT PRIVATE BANK**

FUNZIONE PROCESS OWNER	Direzione Wealth Management
FUNZIONE PROPONENTE	Direzione Wealth Management
FUNZIONE DI VERIFICA	Direzione Compliance
DELIBERANTE	Consiglio di Amministrazione
VERSIONE	V 3.0
DATA EMANAZIONE	09/05/2024

STORICO AGGIORNAMENTI

VERSIONE	DATA MODIFICA	MODIFICHE APPORTATE
V 1.0	12/07/2023	Prima versione del documento
V 2.0	14/12/2023	Definizione dei criteri per definire le linee GP sostenibili ex art 8 SFDR
V 3.0	09/05/2024	<ul style="list-style-type: none"> - Specifica sulle modalità di esclusione e sugli screening negativi lato GP e lato consulenza. - Distinzione degli screening positivi tra GPF e GPM nelle linee sostenibili ex art 8 SFDR.

NORMATIVA INTERNA DI RIFERIMENTO

POLICY	-
DIRETTIVE DI GRUPPO	-
REGOLAMENTI	- Regolamento del servizio di consulenza
METODOLOGIE	-
PROCEDURE	- MPO Consulenza in materia di investimenti

INDICE

1	IL GRUPPO FININT E LA SOSTENIBILITA’	4
1.1	AMBITO DEL DOCUMENTO	4
1.2	IL QUADRO NORMATIVO	5
1.3	DEFINIZIONI	6
1.3.1	L’investimento sostenibile	6
1.3.2	I fattori ESG.....	6
1.3.3	Principali effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impact o PAI)	7
1.3.4	Il rating ESG	8
2	SOSTENIBILITÀ E INVESTIMENTI IN FPB	9
2.1	PRINCIPI GENERALI: SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITÀ IN FININT PRIVATE BANK.....	9
2.2	INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI	9
2.2.1	Gamma di Prodotti Sostenibili	9
2.2.2	Preferenze della Clientela	9
2.2.3	Logica di Portafoglio	10
2.2.4	Formazione del Personale	10
2.3	RUOLI E ADESIONE A SFDR.....	10
3	CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEI SERVIZI OFFERTI DA FININT PRIVATE BANK E CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITA’	11
3.1	PRINCIPI GENERALI.....	11
3.2	SCREENING NEGATIVO	11
3.2.1	Attività controverse.....	12
3.2.2	Comportamenti controversi	12
3.2.3	Principal Adverse Impact (PAI).....	13
3.3	SCREENING POSITIVO.....	14
3.4	ENGAGEMENT.....	14
4	ATTIVITÀ DI CONSULENZA	15
4.1	PREFERENZE DI SOSTENIBILITÀ.....	15
4.2	ARCHITETTURA APERTA PRODOTTI	16
4.3	CRITERI DI SELEZIONE DI STRUMENTI E PRODOTTI FINANZIARI RACCOMANDATI IN CONSULENZA.....	16
5	LINEE DI GESTIONE PATRIMONIALE (GPM)	18
5.1	SCREENING NEGATIVO	18
5.1.1	Esclusioni inerenti alle attività controverse	18
5.1.2	Esclusioni inerenti ai comportamenti controversi.....	18
5.2	SCREENING POSITIVI	19

5.3	GESTIONE DEL PAI.....	19
6	POLITICHE DI REMUNERAZIONE IN FPB.....	21

1 IL GRUPPO FININT E LA SOSTENIBILITA'

Solidità, impegno e fiducia sono i principi cardine del Gruppo, attraverso i quali miriamo ad essere un punto di riferimento fermo e sicuro per i nostri Clienti, per i nostri collaboratori, per le comunità e i territori con cui abbiamo relazioni, in un momento storico di frequenti e sempre più rapidi mutamenti. Grazie alle risorse, alle persone e alle idee che coltiviamo al nostro interno creiamo valore condiviso perseguendo, al contempo, obiettivi di redditività per il nostro Gruppo.

La nostra missione, da sempre, consiste nell'offrire supporto all'evoluzione e alla crescita delle imprese e delle istituzioni finanziarie, impegnandoci nell'ascolto delle esigenze dei nostri Clienti e nella diversificazione dell'offerta in una logica sartoriale.

Ci prefiggiamo l'obiettivo di consentire alle aziende che intendono accelerare il proprio percorso di crescita in Italia e all'estero di accedere al mercato dei capitali - tradizionali e alternativi - e le affianchiamo nella ricerca di nuovi partner e di soluzioni orientate allo sviluppo, anche in ottica ESG. Instauriamo rapporti di fiducia e relazioni durature nel tempo, attraverso practices di "buona finanza" e standard ineccepibili in termini di condotta etica. Tutto questo ci consente di trasferire un beneficio concreto al tessuto imprenditoriale e sociale dei territori, contribuendo al progresso e al miglioramento dell'economia italiana. Miriamo a essere un fattore di modernizzazione per il tessuto economico italiano, largamente caratterizzato dalla presenza di vivacissime PMI, e non di meno di essere stimolo per l'evoluzione della loro cultura imprenditoriale.

1.1 Ambito del documento

Nell'ambito del presente documento si intende delineare il processo di Advisory e investimento Sostenibile della Banca, con riferimento alle strategie e forme gestionali adottate dall'Azienda in relazione ai servizi di Consulenza e Gestione patrimoniale offerti. La politica di Advisory ed investimento in prodotti che integrino rischi e fattori ESG, costituisce una scelta strategica che la Banca ha inteso intraprendere e in relazione alla quale le direttrici delineate in questo documento devono essere inquadrare in un percorso di progressivo e di continuo sviluppo, con l'obiettivo di affinamento e maggiore efficacia nel tempo.

L'obiettivo principale della presente Policy è definire i principi generali con cui i fattori ESG vengono considerati e integrati in ogni fase del processo di investimento e di Advisory.

A tal proposito, si evidenzia che i fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio sia in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti.

La considerazione dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali in materia di investimenti può produrre vantaggi che non si limitano ai mercati finanziari: può accrescere, ad esempio, la resilienza dell'economia reale e la stabilità del sistema finanziario. Nel fare ciò, può incidere in ultima istanza sul rischio/rendimento dei prodotti finanziari.

1.2 Il quadro normativo

In materia di finanza sostenibile, la Commissione Europea ha pubblicato nel 2018 il “Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile” che illustra le misure per orientare il mercato dei capitali verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e in linea con gli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Parigi sul clima. In particolare, mira a:

1. orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili;
2. gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali;
3. migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo delle attività finanziarie.

In linea con il Piano d’Azione e nell’ottica di favorire gli investimenti sostenibili, il Parlamento Europeo ha emanato, inoltre, il Regolamento 2019/2088 (SFDR: Sustainable Finance Disclosure Regulation), il cui obiettivo è rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali.

Nello specifico, per quanto qui di interesse, si evidenzia che il Regolamento 2019/2088 pone a carico della Banca l’obbligo di:

- fornire informazioni al pubblico, tramite il proprio sito web, anche su base continuativa, circa l’integrazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori ESG nel proprio processo decisionale di investimento e nelle proprie politiche di remunerazione;
- fornire informazioni al pubblico e agli investitori in merito alle politiche adottate per la considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts of Investments o, in breve, PAI).

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza circa l’importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l’evoluzione del quadro normativo, hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari che considerano i fattori di sostenibilità (cosiddetti “fattori ESG”) promuovendo a tal fine caratteristiche ambientali, sociali, di buona governance o obiettivi di investimento sostenibile.

1.3 Definizioni

1.3.1 L'investimento sostenibile

L'Investimento Sostenibile è una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo (ESG), al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso.

1.3.2 I fattori ESG

L'acronimo ESG è composto dalle lettere iniziali delle parole Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e buon governo). Viene utilizzato in ambito finanziario per indicare una serie di elementi di valutazione della sostenibilità degli investimenti, che concorrono a loro volta alla valutazione complessiva di un'impresa.

Il criterio “**Environmental**” si riferisce a parametri come:

- l'attenzione al cambiamento climatico in termini, ad esempio, di impronta ecologica ed emissioni di CO₂
- la gestione di risorse naturali come l'acqua e la biodiversità e l'impatto su queste
- i rifiuti e l'inquinamento sotto forma di emissioni e rifiuti tossici, rifiuti elettronici e materiali utilizzati per il packaging
- la creazione di opportunità in relazione all'ambiente, ovvero tecnologie pulite, energie rinnovabile bioedilizia.

La dimensione Environmental comprende quindi tutte le iniziative e le azioni che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto che gli operatori economici hanno sull'ambiente e sul territorio.

Il criterio “**Social**” comprende tutte le decisioni e le iniziative aziendali che hanno un impatto sociale. Figurano quindi elementi come:

- la tutela del capitale umano, attraverso sicurezza, salute e formazione continua dei dipendenti
- la responsabilità per il prodotto in termini di sicurezza del prodotto e dei dati
- le opportunità nella sfera sociale
- la gestione della catena di fornitura, guardando ad esempio alla prevenzione delle violazioni dei diritti umani.

A questi elementi si aggiunge poi la possibilità delle aziende di contribuire ad aumentare il benessere degli abitanti del territorio in cui l'impresa si trova, attraverso varie iniziative o eventi.

L'ultimo criterio comprende le responsabilità di “**Governance**” delle aziende. Questa riguarda elementi di una solida governance aziendale, come ad esempio:

- la composizione del consiglio di amministrazione e della direzione;
- i compensi e l'assetto proprietario;
- la conduzione aziendale, rispetto, ad esempio, all'etica, alla trasparenza e a rischi di corruzione.

1.3.3 Principali effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impact o PAI)

I principali effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impacts o PAI) sono intesi come gli effetti delle decisioni di investimento che determinino incidenze negative sui fattori di sostenibilità (rif. Considerando 20 del Regolamento SFDR). Per fattori di sostenibilità si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (art. 2, paragrafo 24, del Regolamento SFDR). Ogni fattore di sostenibilità può essere identificato con diversi indicatori come ad esempio: impronta di carbonio, parità salariale, ecc. I PAI sono elencati nell'allegato I del Regolamento delegato UE 2022/ 1288 che integra il regolamento SFDR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards o RTS).

La normativa sopra citata distingue gli indicatori relativi all'ambiente da quelli relativi alla sfera sociale e alla governance nonché gli indicatori obbligatori da quelli opzionali.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i quattordici indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in società partecipate:

Area di riferimento		Indicatore
CLIMA E AMBIENTE	Emissioni di gas serra	1. Emissioni di gas serra
		2. Impronta di carbonio
		3. Intensità di GHG delle società partecipate
		4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili
		5. Quota del consumo e della produzione di energia non rinnovabile
		6. Intensità del consumo di energia per settore climatico ad alto impatto
	Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
	Acqua	8. Emissioni in acqua
	Rifiuti	9. Rapporto rifiuti pericolosi
SOCIALE E GOVERNANCE	Questioni sociali e dei dipendenti	10. Violazioni dei principi del Patto globale delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali
		11. Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi UNGC e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali
		12. Divario retributivo di genere non aggiustato
		13. Diversità di genere in Consiglio di amministrazione
		14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Nella seguente tabella, invece, sono riportati i due indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali:

Area di riferimento		Indicatore
CLIMA	Ambientale	15. Intensità di GHG
SOCIALE	Sociale	16. Paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali

1.3.4 Il rating ESG

La complessità degli aspetti che impattano le caratteristiche di sostenibilità di uno strumento finanziario rende utile, soprattutto ai fini della comparabilità di asset class differenti, disporre di una valutazione sintetica che fornisca una metrica semplice ma sia, al tempo stesso, significativa perché sintesi di svariati indicatori, il cui peso relativo è stabilito in base ad un criterio ragionato, chiamato matrice di materialità. Specificamente, per quanto riguarda gli oicr, poniamo particolare attenzione a considerare non solo la mera composizione del portafoglio ma anche il processo di investimento che sta dietro alla sua costruzione e l'attitudine dell'Asset Manager verso la tematica. A tal fine abbiamo selezionato un fornitore specializzato in grado di considerare tutti gli aspetti di cui sopra in un rating cosiddetto olistico. La copertura riguarda azioni, obbligazioni corporate, governative e sovranazionali, green bonds, OICR, ETF, con esclusione di ETN, ETC, Certificati e strumenti derivati.

2 SOSTENIBILITÀ E INVESTIMENTI IN FPB

2.1 Principi Generali: sviluppo della Sostenibilità in Finint Private Bank

In Finint Private Bank, la sostenibilità è integrata nel nostro processo di consulenza, core business dell'Istituto.

Abbiamo scelto un fornitore leader di dati sulla sostenibilità, MainStreet Partners, per garantire che le nostre decisioni di investimento siano informate e responsabili.

Da anni formiamo la nostra Rete Commerciale sulle questioni relative alla sostenibilità, utilizzando anche tutti i nostri partner nell'asset management specializzati sul tema.

Inoltre, partecipiamo al Forum Finanza Sostenibile, un'occasione per condividere idee e strategie con altre organizzazioni impegnate nella promozione della sostenibilità nel settore finanziario.

Coerentemente con quanto sin qui esposto, aderiamo alle prescrizioni del Regolamento UE 2019/2088, che disciplina l'informativa nel campo della finanza sostenibile (SFDR, Sustainable Finance Disclosure Regulation).

In particolare, in conformità con quanto richiesto dall'art.4 dello stesso, abbiamo stabilito una metodologia per la considerazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità (i cosiddetti "PAI" – Principal Adverse Impact). Dato che le decisioni di investimento possono avere come effetto collaterale incidenze negative sui fattori di sostenibilità, queste vanno misurate per monitorarne l'evoluzione in un orizzonte pluriennale, puntando sistematicamente a ridurle per contribuire ad indirizzare le risorse del sistema economico verso uno sviluppo sostenibile.

2.2 Integrazione della sostenibilità nelle politiche di prestazione dei servizi

Riconosciamo l'importanza di un futuro sostenibile e ci impegniamo a contribuire attivamente a questo obiettivo attraverso le nostre pratiche di business. In quest'ottica esponiamo di seguito le linee guida che abbiamo delineato e che saranno progressivamente adottate e costantemente aggiornate:

2.2.1 Gamma di Prodotti Sostenibili

Offriamo una vasta gamma di prodotti sostenibili e servizi, che riflettono il nostro impegno a integrare considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento. Il nostro processo di selezione di prodotti e strumenti tiene conto di una serie di fattori, tra cui la performance, il rischio e l'impatto sulla sostenibilità.

2.2.2 Preferenze della Clientela

Consideriamo adeguatamente le preferenze dei nostri Clienti in termini di sostenibilità per tutte le classi di investimento e strumenti finanziari. Ci impegniamo a fornire soluzioni di investimento che rispecchino i loro valori e obiettivi di sostenibilità.

2.2.3 Logica di Portafoglio

L'adeguatezza degli investimenti rispetto alle preferenze di sostenibilità è garantita, in Finint Private Bank, a livello di portafoglio rispetto alle quote minime di investimenti sostenibili richieste dal Cliente in sede di profilatura. Per maggiore trasparenza e consapevolezza, la Banca mette a disposizione della Clientela un set di informazioni ESG, rilevanti per le decisioni di investimento, relativo ad attività e comportamenti controversi nonché, laddove disponibili, ai rating di sostenibilità specifici per i 3 pillar E, S e G e ad un rating ESG aggregato come indicazione sulla qualità ESG del portafoglio nel suo complesso

2.2.4 Formazione del Personale

Investiamo nella formazione del nostro personale per garantire che comprendano e possano rispondere efficacemente alle questioni di sostenibilità nella relazione con il Cliente, permettendo di fornire un servizio di alta qualità che rispecchia i nostri valori.

2.3 Ruoli e Adesione a SFDR

Finint Private Bank svolge due ruoli chiave – quello di consulente e di partecipante ai mercati (gestore)- per i quali aderiamo al Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e, conseguentemente, decliniamo la nostra politica di sostenibilità nei due diversi ruoli per promuovere la sostenibilità nel settore finanziario.

1. Consulente: come consulenti, il nostro ruolo è di comprendere e rispondere alle esigenze dei nostri Clienti, attraverso:

- **Raccolta di Informazioni sul Cliente:** raccogliamo informazioni dettagliate sui nostri Clienti per comprendere le loro preferenze e obiettivi di sostenibilità. Questo ci permette di fornire consulenza personalizzata e soluzioni di investimento che rispecchino i loro valori.
- **Utilizzo delle Informazioni:** utilizziamo queste informazioni per guidare le nostre proposte di investimento e per garantire che le soluzioni che proponiamo siano allineate con le preferenze di sostenibilità dei nostri Clienti.

2. Gestore: abbiamo stabilito criteri rigorosi per qualificare le linee di investimento come sostenibili. Questi criteri ci aiutano a garantire che i nostri investimenti contribuiscano a un futuro più sostenibile. In ogni caso, per tutte le linee, indipendentemente dalla classificazione SFDR, abbiamo adottato criteri di esclusione e di screening per favorire lo sviluppo della cultura della sostenibilità in Banca e nella Clientela.

3 CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEI SERVIZI OFFERTI DA FININT PRIVATE BANK E CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ

3.1 Principi generali

In Finint Private Bank ci ispiriamo alle migliori pratiche del settore per integrare progressivamente la sostenibilità nei nostri processi di investimento e consulenza. La sfida di questi anni sarà rendere un servizio che abbini all'efficienza finanziaria delle soluzioni offerte alla Clientela per il raggiungimento dei propri obiettivi anche una sempre maggiore efficacia nel contribuire allo sviluppo sostenibile. Per ottenere risultati concreti in tal senso è necessario che gli investimenti possano essere orientati consapevolmente verso le forme di impiego dai migliori contenuti ESG, privilegiando le imprese che compiono scelte aziendali sostenibili ed i settori che maggiormente impattano in positivo sull'ambiente e sulla società nonché contenere o anche potenzialmente eliminare del tutto il finanziamento diretto ed indiretto ad imprese e settori che, all'opposto, abbiano un impatto negativo. Questo significa introdurre nei processi di investimento e consulenza una nuova dimensione di analisi, che renda più completa la valutazione dei rischi fornisca gli elementi per dare risposte coerenti alle sensibilità dimostrate dalla Clientela verso questi temi.

Si tratti, quindi, di risparmio gestito o amministrato o del servizio di gestione patrimoniale, la nostra Banca acquisisce le informazioni necessarie per la costruzione di proposte in consulenza, e/o di scelte di gestione, che siano premianti anche sotto il profilo dell'integrazione dei rischi ESG e dello sviluppo sostenibile.

In tal modo, valorizzando i fattori di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti, contribuiamo attivamente alla realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale.

A questo scopo, le informazioni messe a disposizione dalle Case di Gestione e dal nostro fornitore di dati specializzato, ivi inclusi i rating "olistici" e quelli specifici per i comparti E, S e G, vengono utilizzate per controllare e orientare le caratteristiche ESG delle nostre soluzioni, analizzandole contemporaneamente e da differenti angolazioni.

A tal fine effettuiamo sia screening negativi che positivi.

3.2 Screening Negativo

Questo processo identifica specifiche imprese (o settori) che non soddisfino i nostri criteri di sostenibilità e le sottopone a regole che ne limitino o, in certi casi, ne azzerino la presenza nei portafogli raccomandati e/o gestiti. Ad esempio, rientrano in questi casi le fattispecie di attività controverse o comportamenti controversi, come di seguito specificati.

Questo approccio punta ad evitare investimenti che potrebbero contraddire i nostri valori di sostenibilità. La Banca applica principi rigorosi alle Gestioni patrimoniali ed all'attività di Advisory, al fine di escludere oppure trattare in maniera restrittiva, a seconda dell'ambito, specifiche imprese o settori che non soddisfino i nostri criteri ESG. Vengono prese in considerazione le seguenti fattispecie:

3.2.1 Attività controverse

Per Attività Controverse si intendono tutte quelle operazioni in settori ad elevato rischio ESG e che potrebbero generare un elevato rischio reputazionale e finanziario, incidendo negativamente sulle performance finanziarie future.

Sono diverse le attività economiche che, dal punto di vista dei criteri ESG, possono essere considerate controverse. Si tratta dei settori maggiormente impattanti ovvero quelli che con maggior probabilità e con maggior intensità arrecano danni all'ambiente e alla società o che non rispettano i principi di una corretta governance.

In tal senso, analizzando un'azienda, la verifica dell'esistenza di una quota significativa di fatturato che derivi da una o più di queste attività è funzionale ad applicare criteri di selezione di portafoglio coerenti con l'orientamento verso la sostenibilità.

Gli indicatori PAI (Principal Adverse Impact) hanno anche inserito una codifica normativa dei principali ambiti rispetto ai quali è possibile misurare la sostenibilità attraverso la quantificazione degli impatti negativi.

Viene implementato un processo (in evoluzione) di valutazione delle società che siano esposte ad attività controverse. La Banca ha, innanzitutto, scelto di escludere (l'investimento diretto sull'emittente) o limitare (sulla base dell'esposizione nel portafoglio degli OICR) da tutte le proprie proposte in consulenza e da tutti i portafogli gestiti (linee a catalogo) quegli strumenti e prodotti che violino i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite relativi a diritti umani, diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione nonché le linee guida per le multinazionali sancite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Altrettanto vengono esclusi strumenti e prodotti che siano coinvolti nel settore delle armi non convenzionali. Vengono poi considerati non compatibili con le soluzioni maggiormente orientate alla sostenibilità tutte le società coinvolte nei settori: Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Tabacco. Questi strumenti non possono entrare nei portafogli delle linee di Gestione ex art. 8 e 9, nè in Consulenza possono essere indicati come "Preferiti" della Banca.

3.2.2 Comportamenti controversi

Il nostro provider segnala comportamenti controversi "materiali", ovvero le casistiche in cui un'emittente si sia comportato in modo controverso o faccia/abbia fatto qualcosa che ha un impatto negativo sull'ambiente, sulla società, sulla comunità e/o sulla reputazione aziendale - ad esempio danni ambientali o violazione dei diritti umani ecc.

Al fine di valutare l'impatto che queste controversie possono avere sulla performance ESG dell'emittente, il nostro provider ha sviluppato un solido quadro di valutazione che mira a determinare **la gravità dell'evento**. L'analisi si basa su cinque parametri: Scala, Frequenza, Risposta, Efficacia e Trasparenza. Se il modello determina che l'evento è grave, viene assegnata all'entità un'abbandiera rossa per la gravità alta.

Sulla base di questo modello, vengono quindi presi in considerazione i comportamenti controversi, gestiti a seconda della diversa tipologia di strumento. Valutiamo in maniera restrittiva quelle società che mettano in pratica gravi comportamenti controversi o OICR/ETF che le includano in maniera significativa*.

Inoltre, per quanto riguarda la consulenza vengono sottoposti all'attenzione del cliente, in fase di

raccomandazione, gli strumenti finanziari (in via diretta o indiretta tramite OICR) esposti ad attività controverse o coinvolti in controversie.

Per quanto concerne le Gestioni Patrimoniali si rimanda al capitolo sui PAI successivo. Per quanto concerne ETF ed OICR escludiamo dall'universo investibile i prodotti che abbiano un'esposizione a questi emittenti in misura maggiore del 10% complessivo del NAV.

3.2.3 Principal Adverse Impact (PAI)

Per quanto concerne specificamente la gestione dei PAI (Principal Adverse Impacts), questi vengono considerati nelle seguenti modalità:

- Per i PAI di carattere Sociale, consideriamo rilevante e quindi effettuiamo l'esclusione dall'universo investibile e consulenzabile delle società coinvolte in attività che violino i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite relativi a diritti umani, diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione nonché le linee guida per le multinazionali sancite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Altrettanto vengono esclusi strumenti e prodotti che siano coinvolti nel settore delle armi non convenzionali. Le esclusioni valgono anche per gli OICR che includano in misura superiore al 10%. Per quanto riguarda le diversità di genere all'interno dei board aziendali, consideriamo sostenibili, per quanto riguarda l'investimento in GP, solo le società che abbiano una valutazione superiore alla media.
- Per i PAI ambientali abbiamo identificato come rilevante la Carbon Intensity, in base alla quale vengono identificate le società da considerare in maniera restrittiva. La valutazione è di norma in valore assoluto, penalizzando quindi le società col valore più alto di Carbon Intensity. Peraltro, per settori quali Oil e Mining, la valutazione viene invece effettuata in termini relativi. In questo caso penalizziamo le società che abbiano un valore alto relativo rispetto ai peers del settore in cui opera l'azienda.

Per quanto riguarda gli ETF e gli OICR che dichiarino di non considerare i PAI nel loro processo di investimento, vengono comunque applicati dei criteri di approfondimento per valutarne il livello di sostenibilità.

3.3 Screening positivo

Lo screening positivo implica la selezione attiva di imprese che dimostrino un forte impegno per la sostenibilità, utilizzando criteri quali la selezione di strumenti ad alto rating ESG, “best in class” o con caratterizzazione tematica. I portafogli delle Gestioni patrimoniali e dei Clienti in Consulenza, sulla base delle preferenze di investimenti sostenibili richieste in sede di profilatura, saranno orientati preferibilmente verso questi strumenti, caratterizzati da politiche ambientali robuste, che trattino equamente i loro dipendenti e gli stakeholders, e che abbiano una buona governance. Questo approccio permette di supportare attivamente le imprese che stanno facendo la differenza in termini di sostenibilità.

In considerazione del doppio ruolo svolto da Finint Private Bank e - consulente e gestore- applichiamo questo approccio in modi diversi.

3.4 Engagement

La Banca riconosce l'importanza dell'azionariato attivo per contribuire ad uno sviluppo sostenibile. Tuttavia, non è attribuibile alla Banca, nell'ambito dei dossier in Consulenza e dei portafogli delle Gestioni patrimoniali, la titolarità delle partecipazioni, che rimane in capo al Cliente. Del resto, tali partecipazioni sono di norma irrilevanti dal punto di vista dimensionale ed estremamente variabili nel tempo, rendendo pressoché irrealizzabile dal punto di vista pratico l'adozione sistematica dell'azionariato attivo. La Banca è impegnata, comunque, nel selezionare attivamente Asset Manager che includano tale pratica nella loro politica di sostenibilità.

4 ATTIVITÀ DI CONSULENZA

La Banca, in considerazione del suo ruolo, raccoglie le preferenze di sostenibilità dei Clienti da utilizzare ai fini della verifica di adeguatezza. A tal fine mette a disposizione una vasta gamma di prodotti sostenibili e provvede alla misurazione delle caratteristiche ESG degli strumenti consulenzabili all'interno del portafoglio, per poterle incrociare con le preferenze rilevate. La politica della Banca è di andare oltre la mera adeguatezza e mettere a disposizione dei Clienti quelle informazioni rilevanti per la sostenibilità che possano aiutarli a decidere con maggiore consapevolezza, impegnandosi a fornire, laddove disponibili:

- un rating ESG aggregato come indicazione sulla qualità ESG del portafoglio nel suo complesso.
- alert informativi relativi ai singoli prodotti e strumenti finanziari, che consentono al Cliente di avere sempre sotto controllo le dimensioni ESG a cui è sensibile.

4.1 Preferenze di sostenibilità

La Banca, nel quadro delle iniziative ambientali e sociali intraprese dall'Unione Europea, svolge un importante ruolo di sensibilizzazione nei confronti della Clientela a favore dello Sviluppo Sostenibile, ovvero “uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”. Porre attenzione alle caratteristiche di sostenibilità del proprio portafoglio di investimento non soltanto ne migliora la gestione del rischio ma anche consente di orientare positivamente gli impieghi del proprio denaro in base ad un'idea ampiamente condivisa di progresso, legata strutturalmente alla difesa dell'ambiente e alla riduzione di sfruttamento e diseguaglianze nonché in base a motivazioni etiche.

La Banca raccoglie le eventuali preferenze di sostenibilità della Clientela allo scopo di verificare che il portafoglio in Consulenza sia idoneo a rispettarle. Laddove il Cliente abbia manifestato la volontà di esprimere queste preferenze, il portafoglio raccomandato dalla Banca deve garantire che le quote minime richieste di investimenti sostenibili siano applicate. In base alla normativa Mifid, al Cliente è data la possibilità di richiedere caratteristiche di sostenibilità per il suo portafoglio di investimento:

richiedendo la presenza di investimenti sostenibili, ovvero che promuovono aspetti ambientali e sociali, integrando i criteri ESG nel processo d'investimento e/o che si pongono un obiettivo sostenibile e che, pertanto, puntano a ottenere specifici risultati di sostenibilità – a livello ambientale o sociale – e al tempo stesso perseguono risultati finanziari.

richiedendo la presenza di investimenti allineati alla tassonomia UE sulle attività classificate come sostenibili in base al settore economico in cui operano

richiedendo la presenza di investimenti che non implicino gli effetti negativi sull'ambiente e/o sulla società codificati nei PAI (Principal Adverse Impact).

Il portafoglio oggetto di raccomandazione risulterà adeguato qualora rispetti la quota minima di portafoglio indicata dal Cliente.

Sotto il profilo della sostenibilità, la Banca riterrà adeguata la raccomandazione di Consulenza se il portafoglio implementato rispecchia i requisiti indicati dal Cliente in fase di profilatura Mifid oppure, laddove questi risultassero inconciliabili con le soluzioni individuate, se il Cliente desidera, , modificare le sue preferenze di sostenibilità (adaptation) per la sola raccomandazione in oggetto.

Indipendentemente dalle preferenze manifestate dal Cliente, questi viene informato ex-ante

in caso di caratteristiche di sostenibilità che meritino attenzione quali, ad esempio, la presenza di quote di fatturato riconducibili ad attività controverse o il coinvolgimento in gravi controversie relative ai comportamenti rilevanti ai fini ESG.

4.2 Architettura aperta prodotti

Finint Private Bank opera con una vasta gamma di strumenti e prodotti di investimento. Questo ci permette di offrire ai nostri Clienti una scelta più ampia e di selezionare i prodotti che meglio rispondano alle loro esigenze e obiettivi di investimento. Le caratteristiche di sostenibilità dei portafogli possono variare molto sia nella scelta delle asset class (mercati di investimento, ad es: Paesi Sviluppato vs Paesi Emergenti, Azionari Settoriali, Geografici o Tematici) che nella diversità degli approcci e delle metodologie che in ambito sostenibilità utilizzano le diverse Case di Gestione. Ferma restando l'esigenza di, in tutti i modi, massimizzare gli impatti positivi e minimizzare quelli negativi delle decisioni di investimento, la Banca terrà ovviamente conto della categoria di appartenenza dei prodotti, che saranno quindi valutati anche in ottica relativa rispetto al peer group di appartenenza, nella ricerca simultanea dell'efficienza rischio/rendimento e della sostenibilità.

4.3 Criteri di selezione di strumenti e prodotti finanziari raccomandati in Consulenza

La Banca seleziona per i propri Clienti quei prodotti che meglio rispondano, in termini di efficienza rischio/rendimento, alle loro esigenze di investimento e diversificazione. Oltre a questo, le metriche ESG vengono utilizzate per contenere il rischio di sostenibilità che è, come definito nell'art. 2 del Regolamento(UE) 2019/2088, "un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento".

In ogni caso, la Banca ha individuato come inderogabili le violazioni dei principi UNGC delle Nazioni Unite e delle linee guida OECD per le multinazionali nonché l'esposizione ad armi non convenzionali, Risultano dunque non consulenzabili per tutta la Clientela prodotti e strumenti finanziari ad esse legati.

Il nostro servizio di Consulenza prevede che i nostri Financial Advisor siano supportati da strumenti informatici che li mettono in condizione di valutare le caratteristiche di sostenibilità degli strumenti e dei prodotti finanziari raccomandati alla Clientela, per poter prendere decisioni di investimento consapevoli.

Inoltre, nel servizio di Consulenza Evoluta, vengono messe a disposizione dei Clienti, attraverso il supporto dei nostri Financial Advisor, una o più liste di strumenti e prodotti finanziari "Preferiti", scelti per integrare la dimensione finanziaria e quella della sostenibilità.

I prodotti preferiti indirizzati alla Clientela che si sia dichiarata sensibile alle tematiche ESG tengono conto di elementi quali il rating ESG, la classificazione SFDR, la presenza di fatturato da attività controverse, il coinvolgimento in gravi controversie ESG, la presenza di effetti negativi sulla sostenibilità come codificati dai PAI individuati come rilevanti dalla Banca.

A valle dell'applicazione dei criteri di screening negativi descritti precedentemente, all'universo investibile applichiamo screening positivi volti ad individuare titoli e fondi che abbiano caratteristiche ESG più elevate degli altri (tramite un approccio best-in-class). Affinché uno strumento finanziario possa essere inserito frai "Preferiti ESG" consigliati in Consulenza Evoluta questo deve necessariamente dimostrare la propria "virtuosità", nella

fattispecie:

- un Emittente societario deve presentare un rating ESG olistico superiore al 3;
- un Emittente societario non deve essere attivo in settori da noi ritenuti particolarmente controversi (Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Tabacco) né essere coinvolto in gravi controversie di tipo ambientale o sociale
- un OICR deve contemporaneamente presentare un rating ESG olistico superiore a 3 ed essere classificato art. 8 o 9 SFDR.
- per quanto concerne i titoli governativi includiamo soltanto le emissioni di Stati che abbiano un punteggiolistico pari o superiore a 3.

Nel caso particolare di ETF ed OICR che dichiarino di non considerare i PAI nel loro processo di investimento, vengono comunque applicati dei criteri di approfondimento per valutarne il livello di sostenibilità.

5 LINEE DI GESTIONE PATRIMONIALE (GPM)

Finint Private Bank è impegnata, in un orizzonte pluriennale, nel miglioramento del profilo di sostenibilità della totalità delle linee gestite. Per questo provvediamo alla misurazione delle caratteristiche ESG di tutti i nostri investimenti. Ciò significa che per tutte le linee di gestione provvediamo a misurare, a titolo d'esempio: il rating olistico di tutti gli strumenti presenti in portafoglio, le metriche E, S, e G, i PAI, l'esposizione ad attività e comportamenti controversi e le classificazioni ex Art. 6, 8 e 9 degli OICR.

Per la stessa ragione, sulla base delle informazioni disponibili, escludiamo (esposizione diretta) o limitiamo (sulla base dell'esposizione nel portafoglio degli OICR) nei portafogli di tutte le GPM a catalogo l'esposizione a quegli emittenti e prodotti che violino i principi UNGC delle Nazioni Unite, le linee guida OECD per le multinazionali e siano coinvolti in produzione di armi non convenzionali.

Criteria utilizzati per la definizione di una Linea di Gestione Sostenibile (ex art 8)

Al fine di poter considerare una linea sostenibile ex art 8 SFDR, vengono applicati i seguenti criteri generali di esclusione per attività e comportamenti controversi, di considerazione dei PAI e di inclusione su criteri di screening positivo, come di seguito dettagliati.

5.1 Screening negativo

5.1.1 Esclusioni inerenti alle attività controverse

Viene implementato un processo (in evoluzione) di esclusione delle società che siano esposte ad attività controverse ulteriori rispetto a quelle per le quali è prevista l'esclusione a priori da tutti i portafogli (vedi sopra). Tenuto conto del momento storico orientato alla transizione energetica ed al conseguente impegno delle società nel raggiungere obiettivi collegati a questa e ad altre tematiche di sostenibilità, attualmente si applica un criterio di gradualità e vengono escluse dalle linee sostenibili solo società coinvolte in: Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Tabacco.

Diversamente, le società coinvolte in altre attività quali Carbone, Armi Convenzionali, Combustibili Fossili, Nucleare, Sabbie Bituminose e Scisti Bituminosi, sono in linea di massima escluse dalle linee sostenibili, ma è comunque fatta salva la possibilità di applicare una valutazione relativa in luogo di quella assoluta, consentendo così l'inserimento in portafoglio delle società più virtuose rispetto ai peers del settore (approccio Best-In-Class), in base alle altre informazioni disponibili quali rating olistici e/o specifici ed informazioni sulla Carbon Intensity.

Le esclusioni descritte avvengono su singoli emittenti. Per quanto concerne OICR/ETF, su cui abbiamo evidenza delle caratteristiche di sostenibilità grazie al fornitore di dati, escludiamo quei prodotti che hanno un'esposizione maggiore del 10% ad una singola attività controversa tra le seguenti: violazioni dei principi UNGC delle Nazioni Unite, linee guida OECD per le multinazionali, produzione di armi non convenzionali, Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo e Tabacco.

5.1.2 Esclusioni inerenti ai comportamenti controversi

- A valle del primo screening ne avviene poi un secondo che prende in considerazione i

comportamenti controversi (a titolo di esempio non esaustivo: corruzione, danni all'ambiente, etica del business e manipolazione del bilancio), gestiti a seconda della tipologia di strumento:

- Titoli azionari e obbligazionari: escludiamo dall'universo investibile quelle società che mettano in essere gravi comportamenti controversi (cosiddette "red flags" ovvero di intensità tale da costituire una minaccia al business della società). Se un titolo evidenzia la casistica in un momento successivo alla valutazione iniziale, questi viene messo in osservazione per un massimo di 6 mesi, decorsi i quali in permanenza della condizione il titolo esce dall'universo investibile (o dai portafogli, qualora presente).
- OICR/ETF: escludiamo dall'universo investibile i prodotti che presentino esposizione agli stessi temi in misura maggiore del 10% complessivo, ovvero come somma dei singoli comportamenti controversi. Se un fondo evidenzia la casistica in un momento successivo alla valutazione iniziale, questi viene messo in osservazione per un massimo di 6 mesi, decorsi i quali in permanenza della condizione, il fondo esce dall'universo investibile (o dai portafogli, qualora presente).

5.2 Screening positivi

Successivamente alle esclusioni, implementiamo criteri di inclusione finalizzati ad assicurare un rating ESG medio ponderato di portafoglio uguale o superiore a 3.

Nello specifico, per le linee prevalentemente in fondi (GPF), il portafoglio perseguirà un investimento target di almeno l'80% del portafoglio investito (esclusa la liquidità) in emittenti ed OICR con entrambe le seguenti caratteristiche:

- un rating olistico medio-alto (uguale o superiore a 3, su una scala da 1 a 5);
- una classificazione SFDR art. 8 o 9 (solo per OICR ed ETF).

Per le linee con un portafoglio misto tra titoli e fondi (GPM), almeno il 70% del portafoglio investito (esclusa la liquidità) deve presentare un rating olistico medio-alto (uguale o superiore a 3, su una scala da 1 a 5). Il restante 30% del portafoglio può contenere strumenti o emittenti con un rating inferiore al 3 (di cui minimo il 15% in strumenti con un rating compreso tra 2,5 e 3). Inoltre, vengono definite limitazioni all'inclusione in portafoglio di emittenti e OICR che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dalle linee di gestione. Sono definite soglie massime all'investimento in:

- emittenti e OICR a cui è assegnato un rating ESG inferiore alla soglia del 2,5, oppure privi di rating, per un valore percentuale massimo del 15% (sia per GPF che GPM);
- Commodities (per il tramite di ETC, ETN, ETF o OICR) nella misura massima del 5% (sia per GPF che GPM).

5.3 Gestione del PAI

I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento prese potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali, o su questioni relative al rapporto con i dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Finint Private Bank provvede alla misurazione annuale dei PAI in forma aggregata per tutte le proprie linee di gestione, considerando i PAI ritenuti obbligatori dalla normativa, al fine di rappresentare l'evoluzione del profilo di sostenibilità nel medio periodo del portafoglio della Banca.

Ai fini della gestione delle linee sostenibili, Finint Private Bank ha effettuato un'iniziale prioritizzazione degli indicatori PAI e relativi limiti, considerando anche il grado di copertura degli indicatori sull'universo investibile (sia emittenti che OICR/ETF), selezionandone alcuni su cui è stata implementata un'attività di valutazione e monitoraggio. Si riserva di rivedere periodicamente gli indicatori, anche in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento ed alla disponibilità e significatività dei dati.

Vengono pertanto monitorati i seguenti PAI e, all'interno delle linee a catalogo ex art. 8 o 9, sono presi in considerazione nelle decisioni di investimento nel modo descritto:

- “PAI 3 - Carbon Intensity - Scope 1+2+3 – Sector”¹: per quanto concerne i settori più controversi (es Combustibili Fossili, Utilities e Miniere), escludiamo dall'universo investibile le società che abbiano un valore di Carbon Intensity¹ più elevato della media del settore in cui opera l'azienda;
- “PAI 13 - Board Gender Diversity – Universe”¹: per quanto riguarda le diversità di genere all'interno dei board aziendali, consideriamo sostenibili i portafogli la cui media ponderata abbia una valutazione superiore a 2,5 (su una scala da 1 a 5.)Inoltre, come già visto come criterio generale per tutte le linee a catalogo, anche se non sostenibili:
- “PAI 10 - Violations of UN Global Compact principles and OECD Guidelines for Multinational Enterprises”¹: esclusione da tutti i portafogli, di società coinvolte in attività che violino i principi UNGC delle Nazioni Unite e le linee guida OECD per le multinazionali;
- “PAI 14 – Controversial Weapons Exposure”¹: esclusione di società con un'esposizione ad armi non convenzionali;

Per quanto riguarda gli ETF e gli OICR che dichiarino di non considerare i PAI nel loro processo di investimento, limitiamo nella misura del 15% la loro presenza nei portafogli delle linee a catalogo ex art. 8 o 9.

¹ La Carbon Intensity è un valore che esprime il rapporto tra emissioni generate dalla società (scope 1,2 e 3) e il suo valore di borsa (Enterprise Value). Di seguito la definizione di scope 1,2 e 3:

- Scope 1: emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda;
- Scope 2: emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dalla società;
- Scope 3: comprende tutte le altre emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'Azienda.

6 POLITICHE DI REMUNERAZIONE IN FPB

La Banca si prefigge inoltre l'obiettivo di disegnare una politica di remunerazione che non sia focalizzata esclusivamente su risultati economici, finanziari e patrimoniali, ma che, a monte, esprima una fondante sensibilità rispetto a valori e principi quali la dimensione ambientale, la neutralità di genere, la inclusività, l'incentivazione delle pari opportunità e, ancora, l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione deidipendenti.